



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Direzione Generale - Ufficio V
Via Pianciani, 32 - 00185 Roma -
tel. 06/77392540 – fax 06/77392259
e.mail: elisabetta.davoli@istruzione.it sito:<http://www.lazio.istruzione.it>

AOODRLA – Registro Ufficiale
Prot. nr.9335

Roma, 19 aprile 2010

Ai Dirigenti degli Ambiti Territoriali
dell'U.S.R. per il Lazio
LORO SEDI

e p.c.

Alle OO.SS. del Comparto Scuola
LORO SEDI

OGGETTO: dotazioni organiche personale docente a.s. 2010/11.

Si comunica che il M.I.U.R. Dipartimento per l'Istruzione Direzione Generale per il personale della scuola, con circolare n.37 del 13 aprile 2010 prot. n 1228 , ha trasmesso lo schema di D.I., da emanare di concerto col Ministero dell'Economia e delle Finanze, recante disposizioni per la determinazione degli organici del personale docente per l'a.s. 2010/11.

La relazione tecnica di accompagnamento alle disposizioni dell'art. 64 del decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008 ha quantificato a livello nazionale in 25.600 le riduzioni da operare per l'a.s. 2010/11. Gli interventi e le misure finora adottati riguardano il riassetto della rete scolastica, la formazione delle classi, il riordino dell'impianto e dell'articolazione del primo ciclo entrato in vigore nell'a.s. 2009/10 (D.P.R. n. 89 del 20 marzo 2009), la revisione degli assetti ordinamentali del secondo ciclo, che troverà graduale applicazione, a partire dalle classi prime, dall'a.s. 2010/11.

Si rammenta che i criteri e i parametri per la formazione delle classi sono quelli definiti dal regolamento approvato con D.P.R. 21 marzo 2009 n. 81, che ha sostituito integralmente il D.M. n. 331 24 luglio 1998 e il D.M. n. 141 del 3 giugno 1999.

Le SS.LL sono pertanto invitate, per quanto riguarda la formazione delle classi e la determinazione dell'organico, ad attenersi scrupolosamente al sopra citato D.I. e alle istruzioni impartite dalla sopra citata circolare per i vari ordini di scuola, fermo restando che le istituzioni scolastiche, una volta ricevute le risorse di organico, potranno articolare il tempo scuola, valorizzando gli spazi di flessibilità che l'autonomia loro consente ai sensi del D.P.R. n. 275/99, avendo altresì cura di trasmettere i dati relativi agli alunni e alle classi nella scrupolosa osservanza della normativa vigente.

A tale riguardo si fa presente che il sistema informativo è stato programmato in funzione della determinazione degli organici e sulla base dei nuovi modelli orario della scuola primaria, della scuola secondaria di I grado e della scuola secondaria di II grado.

Si invitano le SS.LL. ad evitare di effettuare in organico di diritto operazioni di mero frazionamento delle cattedre e in organico di fatto interventi di ricomposizione delle stesse.

Per quanto riguarda, in particolare, **la scuola dell'infanzia**, si ricorda che tale ordine è disciplinato dall'art. 2 del regolamento sul primo ciclo approvato con D.P.R. n. 89 del 20 marzo 2009; la consistenza di organico si intende inalterata rispetto alla dotazione assegnata nel decorso anno solo qualora non vi sia riduzione del numero degli alunni. A tal proposito giova evidenziare l'esigenza di effettuare sempre accurati controlli sulle doppie iscrizioni di alunni alle scuole statali e a quelle comunali e sulla effettiva disponibilità di locali idonei per il servizio della mensa.

La **scuola primaria** è disciplinata dall'art. 4 del sopra citato regolamento Regolamento.

Per le classi prime da attivare nell'a.s. 2010/11, il tempo scuola è definito in 24 ore settimanali ai sensi dell'art. 4 del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito nella legge 30 ottobre 2009, n. 169, con il conseguente superamento delle compresenze. Sempre nelle classi prime e seconde sono previste altre articolazioni dell'orario settimanale: 27 ore, elevabili, sempre nei limiti delle risorse dell'organico a 30 ore settimanali. Le altre classi continuano a funzionare, nell'a.s. 2010/11 secondo gli orari attualmente previsti di 27 e 30 ore settimanali

Si ricorda che per tale ordine di scuola vanno conteggiati tutti gli spezzoni orario in organico di diritto e che tutte le ore residue da 1 a 21 devono essere sommate e poi la loro somma va divisa per 22. Si evidenzia altresì che, qualora a livello di istituzione scolastica residuino almeno 12 ore, siano esse di posto comune o di lingua, l'arrotondamento a posto intero andrà effettuato **solo** per salvaguardare l'eventuale soprannumerario.

In merito poi all'insegnamento della lingua inglese, le SS.LL. avranno cura di vigilare affinché i docenti in servizio nell'insegnamento della lingua straniera siano impegnati **in almeno due classi** (come previsto nello schema di Decreto Interministeriale allegato alla CM 37/2010).

Le pluriclassi dovranno essere attivate solo in caso di assoluta necessità, in zone particolarmente disagiate, senza mai comprendere tutte e cinque le classi del corso.

Per quanto riguarda il tempo pieno, *nel caso in cui le SS.LL. non dispongano delle risorse necessarie per la conferma di quello esistente*, inviteranno i Dirigenti delle istituzioni scolastiche nelle quali funzionino già classi a tempo pieno a valutare l'esigenza di utilizzare parte delle ore di ex-compresenza per il funzionamento di fatto di quelle classi di tempo pieno che l'Ufficio Scolastico Provinciale ha potuto autorizzare solo a tempo modulare.

Per quanto riguarda **la scuola secondaria di I grado**, come è noto alle SS. LL, la stessa è regolata dall'art. 5 del Regolamento sul primo ciclo approvato con D.P.R. 20 marzo 2009 n. 89.

Si fa presente che le classi a tempo prolungato (36 ore elevabili eccezionalmente a 40 ore) possono essere autorizzate nei limiti della dotazione organica assegnata.

L'assetto organico della scuola secondaria di I grado, sia per le classi normali che per quelle a tempo prolungato, è definito secondo i criteri fissati dal D.M. n. 37 del 26 marzo 2009.

Per quanto riguarda **l'istruzione secondaria di II grado**, il relativo assetto si baserà sul doppio regime, legato ai nuovi ordinamenti esclusivamente per le classi prime e ai previgenti ordinamenti per le altre classi che continueranno fino ad esaurimento, fatte salve le riduzioni di orario previste per gli istituti tecnici e professionali dallo stesso regolamento emanato dal Capo dello Stato il 15 marzo 2010 nonché le modifiche di orario dei licei. Inoltre la confluenza nei nuovi indirizzi di studio ha comportato una razionalizzazione dell'esistente con semplificazione nella formazione delle classi prime e riduzione dell'eccessivo numero dei corsi di studio. Le due circostanze (variazioni orarie e confluenze) rappresentano, pertanto, un elemento di positiva gestione per il raggiungimento dell'obiettivo assegnato a ciascun ambito territoriale.

Nelle istituzioni scolastiche in cui sono presenti istituti di diverso ordine le classi prime si formano separatamente per ogni istituto di diverso ordine, negli altri casi si determina tenendo conto del numero complessivo degli iscritti, indipendentemente dai diversi indirizzi presenti nei vari ordini.

Per le classi iniziali dei cicli conclusivi dei corsi di studio (classe prima del liceo classico, classe terza dei licei scientifici, dei licei artistici e degli istituti tecnici, classe terza degli istituti professionali nelle quali si acceda dal biennio comune a più corsi di qualifica, classe prima o unica dei corsi post-qualifica per il conseguimento della maturità professionale o della maturità d'arte applicata) si applica l'attuale normativa per cui il numero delle classi viene definito in base al numero complessivo degli iscritti, indipendentemente dalla loro distribuzione tra i vari indirizzi, corsi di studio e sperimentazioni

Si ricorda che le cattedre costituite con orario inferiore all'orario obbligatorio dei docenti sono ricondotte a 18 ore settimanali, fatta eccezione, ovviamente, per quelle cattedre che non sia possibile formare con non meno di 18 ore settimanali, fermo restando che le stesse non potranno comunque avere un orario inferiore a 15 ore settimanali.

Si ritiene opportuno evidenziare che in considerazione della progressiva applicazione della riforma, non vengono più formate cattedre ordinarie, ma solo cattedre interne, utilizzando i contributi orari sia del nuovo sia del vecchio ordinamento ancora vigente nelle classi successive alle prime.

Si evidenzia infine l'aspetto innovativo riguardante la gestione della quota del 20% riservata all'autonomia e relativo all'attivazione di una funzione del sistema informativo attraverso la quale le istituzioni scolastiche potranno apportare modifiche orarie alle classi di concorso: resta inteso che la nuova funzione riguarda esclusivamente le classi prime interessate al riordino e che l'utilizzo della quota dell'autonomia non dovrà determinare situazioni di soprannumerarietà a livello di scuola e/o provinciale. Pertanto le SS.LL. avranno cura di effettuare in tal senso un puntuale controllo sulle operazioni effettuate dalle istituzioni scolastiche.

PUNTI DI ATTENZIONE GENERALE

In relazione alla necessitata esigenza di mettere in atto tutte le iniziative per il raggiungimento delle finalità di razionalizzazione e contenimento nell'uso delle risorse, sempre nel rispetto della qualità del servizio, si ritiene opportuno sottolineare alcuni aspetti sui quali occorre prestare attenzione.

In primo luogo si fa riferimento al dato delle iscrizioni, su cui si raccomanda vivamente di effettuare ogni tipo di controllo e verifica per evitare possibili duplicazioni di numeri in tutti gli ordini di scuola e di tenere sempre sotto attenta osservazione i tassi di ripetenza calcolati nelle proposte di organico da parte dei Dirigenti Scolastici, al fine di evitare, in questi casi, il duplice conteggio degli alunni ripetenti sia nella classe di provenienza che in quella successiva.

Sulla tematica iscrizioni, in via precauzionale e per quanto riguarda la fase di adeguamento dell'organico, si ritiene opportuno che le SS.LL. sin d'ora porrano all'attenzione dei propri Dirigenti Scolastici che lasceranno a qualsiasi titolo l'istituzione scolastica (per pensionamento, per cambio di sede, nei casi di dimensionamento) la necessità di porre in essere per il tramite del Vicario tutte le procedure relative all'organico qualora non ancora concluse, al fine di consegnare al Dirigente entrante un organico adeguato e definitivo, che per evidenti esigenze organizzative non potrà essere messo in discussione, fatti salvi i casi connessi alla sospensione del giudizio finale per gli alunni degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado.

Andranno poi valutate con particolare attenzione le proposte, ripetute nel tempo, di istituzioni scolastiche nelle quali si sia verificata in passato una formazione di classi in organico di diritto, non riscontrata poi nella fase di adeguamento. Ciò al fine di porre fine al persistente fenomeno, che comporta la "messa a disposizione" del docente cui sia diminuito l'orario di insegnamento a causa del venir meno di una o più classi e al fine di non creare i presupposti di una

non giustificata utilizzazione di risorse in organico di diritto e di un probabile aggravio di spesa , pur sopprimendo poi le classi sottodimensionate in fase di adeguamento di organico.

Per quanto riguarda infine la dotazione di organico per il sostegno si raccomanda di effettuare una previsione il più possibile vicina alla realtà e sempre compatibile con la dotazione assegnata in fase di organico di diritto, tenendo presente che, allo stato attuale, l'incremento che si registra in organico di diritto sarà per necessità parzialmente compensato dalla riduzione dei posti previsti in adeguamento rispetto a quella assegnata nel corrente anno scolastico.

Contestualmente si raccomanda una attenta ed equa distribuzione degli alunni disabili tra le varie classi , affidata in primo luogo alla cura dei Dirigenti Scolastici, che, in caso di presenza di più di due unità per classe, dovranno fare in modo che la classe sia costituita con non più di 20 alunni.

RIPARTIZIONE PROVINCIALE

Con la presente si porta a conoscenza la ripartizione della dotazione organica provinciale relativamente alla scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di 1 e 2 grado e del sostegno nell'ambito della dotazione regionale assegnata al Lazio dal MIUR rispettivamente con le tabelle A, B, C, D, E dello schema di Decreto Interministeriale allegato alla C.M. 37/2010 sugli organici del personale docente, come da tabella sotto riportata:

PROVINCIA	O.D. SCUOLA DELL'INFANZIA Posti assegnati a.s. 2010/2011	O.D. SCUOLA PRIMARIA Posti assegnati a.s. 2010/2011	O.D. SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO Posti assegnati a.s. 2010/2011	O.D. SCUOLA SECONDARIA 2° GRADO Posti assegnati a.s. 2010/2011	ORGANICO DIRITTO SOSTEGNO a.s. 2010/2011
FROSINONE	1.012	1.646	1.125	2.070	555
LATINA	1.078	1.796	1.297	2.223	659
RIETI	317	566	381	637	155
ROMA	3.618	14.732	8.754	12.874	4.620
VITERBO	526	936	644	905	256
TOT. REGIONALE	6.551	19.676	12.201	18.709	6.245

Per la suddetta determinazione si è tenuto conto della attuale entità della popolazione scolastica registrata per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado al Sistema Informativo per l'as 2010/11 , mentre per la secondaria di secondo grado in base a proiezioni, del grado di densità demografica delle varie province, della distribuzione della popolazione tra comuni di ogni circoscrizione provinciale, delle caratteristiche geo-morfologiche dei territori interessati, delle condizioni socio-economiche e di disagio sociale delle diverse realtà.

L'Ufficio Scolastico Regionale, sempre tenendo conto dei suddetti criteri, ha poi calcolato un "rapporto di contesto" con cui focalizzare il differente assetto provinciale , dividendo il numero degli alunni dell'organico di diritto dell'as 2009/10 per il numero dei posti assegnato sempre nell'anno 2009/10. Tali rapporti sono stati a loro volta messi in relazione sia con il numero degli alunni attualmente registrati per l'as 2010/11 e sia con la dotazione regionale assegnata dal MIUR sempre per l'as 2010/11.

Nella definizione della ripartizione provinciale si è anche provveduto ad accantonare a livello regionale n. 200 posti , derivanti da 41 posti della dotazione assegnata per la scuola dell'infanzia , n.28 dalla scuola secondaria di primo grado e n. 151 dalla scuola secondaria di secondo grado, che la Direzione Generale intende assegnare alle province sulla base di eventuali e documentate particolari esigenze che dovessero emergere nel corso della procedura di definizione degli organici del personale docente e che dovranno pervenire direttamente alla scrivente.



Gli uffici di ambito territoriale provinciale del Lazio sono invitati a fornire alle OO.SS. del Comparto Scuola la opportuna informativa provinciale.

Resta ovviamente consentita la possibilità di compensazioni fra i contingenti di organici fra i diversi gradi di scolarità.

Le SS.LL. si atterranno per necessaria uniformità alle presenti indicazioni e, per quanto non previsto, a quelle nazionali dello schema di Decreto Interministeriale allegato alla CM n.37/2010, per il raggiungimento di una equilibrata ed accorta distribuzione delle risorse professionali.

Si confida, pertanto, nella comprovata professionalità delle SS.LL. per il raggiungimento degli obiettivi assegnati.

DIRETTORE GENERALE
(F.to M. Maddalena Novelli)